



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## A BARCELLONA ANCORA ODIO E TERRORE

Il terrorismo islamico, con l'attentato di Barcellona del 17 agosto scorso, ha ancora seminato morte e accresciuto nel mondo occidentale quello sgomento già provato di fronte a precedenti analoghe stragi avvenute in altre città come a Parigi, a Nizza, a Manchester, a Londra, a Berlino e, prima ancora, l'11 settembre 2001, col tremendo attacco suicida alle Torri gemelle di New York. A Barcellona hanno perso la vita o sono rimaste ferite, travolte da un veicolo lanciato contro gente inerme che viveva le sue vacanze in una delle città europee più moderne e più ricche di attrazioni turistiche, persone di 35 nazionalità.

E' come se gli attentatori avessero voluto col loro gesto violento, colmo di odio, colpire tutto quel mondo che si ritiene nemico e di cui non si accettano quelle regole di democrazia che, sia pure con difficoltà e con qualche evidente conflitto sociale, si è riusciti a dare.

A Barcellona, oltre che una città moderna e un simbolo di internazionalità quale sono le Ramblas, si è voluto colpire la libertà di una scelta di vita, la libertà di una vacanza con la famiglia in un luogo prescelto, la libertà di portare per mano i propri figliolletti a cui raccontare o commentare storie e immagini così diverse da quelle delle proprie terre d'origine.

Due nostri giovani hanno visto spezzata la loro vita, hanno visto venir meno i loro sogni; due famiglie piangono la loro tragica ed inspiegabile scomparsa, nella impossibilità di trovare una spiegazione a così irrazionale violenza, a capire come dei momenti di gioia, di sereno soggiorno per breve periodo di riposo, si siano trasformati in un incontenibile dolore.

Ad ogni simile attentato il mondo intero si è posto delle domande sul perché ciò avviene, su quali siano le motivazioni così profonde da disprezzare la propria vita pur di privarla ad altre ignare persone.

Non son mancate le risposte che studiosi e sociologi hanno cercato di dare. Si tratta di una avversione indiscriminata e totalitaria verso il nostro modo di vivere, è stato detto; ed ancora: per i seguaci dello Stato Islamico, anche se militarmente in rotta, la modernità di pensiero e di comportamenti, gli stili di vita che hanno eliminato ogni condizionamento culturale e che caratterizzano le abitudini e il modo di essere dei nostri popoli, sono diventati il male da sradicare con ogni mezzo, con la violenza più assurda, con la propria morte.

Sono tesi queste che si fa fatica a comprendere, ma che in qualche modo supportano il fanatismo di chi gli attentati compie. Forse c'è dell'altro, che va cercato nelle difficoltà di inserimento di tanti giovani in un contesto sociale così diverso o nelle difficoltà delle loro famiglie di sentirsi incluse o accettate nei loro ambienti, o anche nell'indottrinamento radicale e profondo contro un'occidente ritenuto, a torto o a ragione, responsabile di politiche che tendono ad asservire territori e culture.

Forse qualcosa di vero in tali tentativi di spiegare l'assurdità di certe forme di violenza ci può anche essere, ma la molla vera che fa scattare tali comportamenti va cercata soprattutto nel fanatismo, "questa forma di cecità ideologica e di depravazione morale che ha fatto versare tanto sangue e portato tanta ingiustizia nel corso della storia".

Queste aberranti forme di odio e di violenza certamente non vinceranno, ma possono ancora generare nuovi tragici atti di morte. Il pericolo maggiore sta però nei condizionamenti che potrebbe subire il nostro vivere quotidiano, a cui si potrebbe aggiungere la ricerca di forme di governo che, con l'obiettivo di contenere tali azioni, riducano gradualmente quelle libertà che i nostri popoli hanno conquistato nel tempo, mettendo in discussione quei valori e quei diritti che ormai ci appartengono.

Se questo accadesse allora si che il fanatismo violento e irrazionale di pochi, avrebbe ottenuto una pesante vittoria su intere popolazioni.

Le reazioni della gente comune a questi tragici eventi sono state sempre di ben altra natura, ma la storia insegna che il pericolo di vedere limitate in questi casi le nostre garanzie democratiche esiste, e, se accadesse, sarebbe la nostra più grave sconfitta.

## Rapporto Italia 2017

*Il made in Italy ci rende orgogliosi nel mondo*

■ Il rapporto I.T.A.L.I.A. 2017, Geografie del nuovo made in Italy, realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere e dalla Fondazione Edison di Marco Fortis, presentato il 7 luglio scorso a Treia (Macerata) e che ha avuto il patrocinio dei ministeri degli Affari Esteri, dello Sviluppo Economico, delle Politiche Agricole, dei Beni Culturali e del Turismo, dell'Ambiente, ci fa conoscere che l'Italia sa essere innovativa, versatile, creativa, reattiva, competitiva e vincente. Soprattutto sui mercati globali.

Nel triennio 2014-2016 infatti le nostre esportazioni sono cresciute di 26,7 miliardi di euro, seconda migliore performance in valore assoluto tra i 4 maggiori paesi dell'Eurozona dopo la Germania, con un guadagno, nel

2016, per la nostra bilancia commerciale di 51 miliardi di euro. Da record anche il surplus commerciale manifatturiero, quello dell'Italia è infatti il quinto al mondo - con 90,5 miliardi di euro al 2016 - dietro alla Cina, alla Germania, alla Corea del Sud e al Giappone.

I fattori vincenti del made in Italy si confermano essere la creatività, l'innovazione, il design, la diversificazione e la propensione a realizzare beni quasi "tailor made" (prodotti fatti su misura per i clienti), anche in settori hi-tech come la meccanica o i mezzi di trasporto.

Anche per questo l'Italia esprime 844 prodotti da record per saldo commerciale attivo con l'estero. Un risultato di tutto riguardo, raggiunto grazie a una scelta decisa sulla qualità. Il rapporto

è introdotto da un'indagine Ipsos sull'immagine e l'attrattività del Bel Paese in 19 stati, inclusa l'Italia. L'analisi evidenzia come a livello globale il nostro Paese rimanga uno dei più apprezzati al mondo, capace di infondere un senso di appartenenza collettivo. Siamo il primo Paese al mondo nella top list delle vacanze più desiderate. L'Italia è terza, dopo Stati Uniti e Gran Bretagna, per livello di notorietà tra gli intervistati.

La conoscenza del nostro Paese si fonda su più aspetti: è noto l'immenso patrimonio culturale e architettonico, sono molto note e apprezzate la competenza, creatività e unicità della moda, così come molto apprezzata è l'enogastronomia.

*segue a pag. 2*

## Il dovere di ricordare Marcinelle

■ Nella ricorrenza del 61° anniversario della tragedia di Marcinelle, avvenuta l'8 agosto del 1956 a seguito di un incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di carbon fossile del Bois du Cazier (Marcinelle - Belgio), vogliamo ricordare le 262 vittime, tra cui 136 italiani, 60 di origine abruzzese, 22 pugliesi, 12 marchigiani e gli altri 42 provenienti da: Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli V.G., Molise, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

Furono invece tre i minatori lombardi coinvolti nell'incendio: due erano della provincia di Bergamo e uno della Valle Camonica, Giuseppe Bontempi di Bienno. Il disastro di Marcinelle è il terzo

incidente minerario per il numero di morti italiani, dopo quello del 1907 a Monongah e quello del 1913 a Dawson, entrambi negli Stati Uniti. e segnò per sempre la storia dell'emigrazione italiana. La immane tragedia mise infatti in luce le deprecabili condizioni di lavoro nelle miniere, e contribuì, anche se con colpevole ritardo, all'introduzione delle maschere antigas e a maggiori misure di sicurezza. Ricordare quel tragico evento significa soprattutto non dimenticare il sacrificio di tanti emigranti che, lavorando in situazioni particolarmente disagiate e in ambienti, come le miniere, allora frequentemente funestate da gravi incidenti, garantivano al nostro Paese



Monumento a ricordo degli italiani morti a Marcinelle.

rimesse indispensabili per la ricostruzione. La ricorrenza deve però servire come occasione per riflettere sul tema irrisolto della sicurezza nei luoghi di lavoro, ancor oggi di grande attualità e che, come ha detto il Presidente Mattarella nel suo messaggio, "rimane un impegno prioritario delle autorità italiane ed europee".

## Rapporto Italia 2017

segue da pag. 1

“C’è un’Italia – ha commentato Ermete Realacci, Presidente della Fondazione Symbola – in grado di parlare al mondo con i suoi talenti, la sua creatività, il suo territorio, la sua bellezza.

Capace con le sue energie migliori di affrontare a testa alta le sfide per il futuro a partire da quelle del clima, di un’economia più sostenibile e a misura d’uomo, della ricostruzione delle aree terremotate. Troppo spesso questo Paese non ha piena coscienza delle proprie poten-

zialità. Infatti è una delle Nazioni al mondo in cui è maggiore la forbice tra percezione interna, spesso negativa, e percezione esterna positiva e favorevole. Un’Italia che fa l’Italia può essere protagonista insieme all’Europa delle grandi questioni aperte che abbiamo di fronte”.

“L’Italia è percepita come un bouquet di eccellenze di prodotti, di brand e di territori” dice il Rapporto; facciamo poi quanto sarebbe necessario per trasformare in oro ciò che luce?

## Dossier Statistico Emigrazione

250.000 italiani emigrano ogni anno e il 30% ha una laurea

■ Dopo gli intensi movimenti migratori degli anni '50 e '60, dagli anni '70 in poi la partenza dei nostri connazionali in cerca di lavoro presso altri Stati, anche oltreoceano, si è fortemente ridotta attestandosi intorno al di sotto delle 40.000 unità annue fino al 2008, anno della grande crisi che ha coinvolto il mondo e dalla quale il nostro Paese non è ancora uscito.

Da allora il numero degli Italiani che lascia la propria terra è andato sempre più crescendo. il **Dossier Statistico Immigrazione 2017 di Idos, in fase di pubblicazione, annota che i trasferimenti all'estero hanno raggiunto le 102.000 unità nel 2015 e le 114.000 unità nel 2016, mentre i rientri si attestano sui 30.000 casi l'anno.**

A emigrare sono sempre più persone giovani con un livello di istruzione superiore. Tra gli italiani con più di 25 anni, registrati nel 2002 in uscita per l'estero, il 51% aveva la licenza media, il 37,1% il diploma e l'11,9% la laurea, ma già nel 2013 l'Istat ha riscontrato una modifica radicale dei livelli di istruzione tra le persone in uscita: il 34,6% con la licenza media, il 34,8% con il diploma e il 30,0% con la laurea, per cui si può stimare che nel 2016, su 114.000 italiani emigrati, siano 39.000 i diplomati e 34.000 i laureati. Le destinazioni europee più ricorrenti sono la Germania

e la Gran Bretagna; quindi, a seguire, l'Austria, il Belgio, la Francia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi e la Svizzera (in Europa dove si indirizzano circa i tre quarti delle uscite) mentre, oltreoceano, l'Argentina, il Brasile, il Canada, gli Stati Uniti e il Venezuela.

Questi dati meritano già di per sé un'attenta considerazione anche perché ogni italiano che emigra rappresenta un investimento per il paese (oltre che per la famiglia): 90.000 euro un diplomato, 158.000 o 170.000 un laureato (rispettivamente laurea triennale o magistrale) e 228.000 un dottore di ricerca, come risulta da una ricerca congiunta condotta nel 2016 da Idos e dall'Istituto di Studi Politici “S. Pio V” sulla base di dati Ocse. In realtà, i flussi effettivi sono ben più elevati rispetto a quelli registrati dalle anagrafi comunali, come risulta dagli archivi statistici dei paesi di destinazione e le cancellazioni anagrafiche rilevate in Italia rappresentano appena un terzo degli italiani effettivamente iscritti. Pertanto, i dati dell'Istat sui trasferimenti all'estero dovrebbero essere aumentati almeno di 2,5 volte e di conseguenza nel 2016 si passerebbe da 114.000 cancellazioni a 285.000 trasferimenti all'estero, un livello pari ai flussi dell'immediato dopoguerra e a quelli di fine Ottocento.

I flussi degli italiani verso

## Pisogne: A Vittorio Sgarbi il “Premio Romanino” 2017

Stracolma di pubblico la chiesa della Madonna della Neve

■ Nella chiesa della Madonna della Neve, ricca degli affreschi del Romanino si è svolta sabato 4 luglio scorso la attesa cerimonia della consegna del Premio intitolato proprio al pittore bresciano vissuto nel XVI secolo e che intorno al 1530 lasciò il segno della sua arte anche a Breno nella chiesa di S. Antonio e a Bienno in Santa Maria Annunciata. Dopo Massimo Minini e Christo, l'artista del ponte sul Sebino, quest'anno il personaggio prescelto è stato Vittorio Sgarbi, critico d'arte di fama internazionale che ha incantato con la sua verve comunicativa la tanta gente che ha gremito la chiesa e che ha seguito con particolare attenzione la sua dotto lezione. Il sindaco di Pisogne Diego Invernici, affiancato dall'assessore alla Cultura Federica Bonetti, nel consegnare la scultura che simboleggia il Premio Romanino, ha voluto ricordare la motivazione. “Critico d'arte, storico dell'arte, opinionista, scrittore, da sempre è impegnato a difendere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano con profonda competenza e inesauribile energia.

La sua conoscenza dell'arte antica, moderna e contemporanea, unita alla ben no-



Vittorio Sgarbi, tra il sindaco Diego Invernici e l'assessore Federica Bonetti, riceve il Premio.

ta capacità affabulatoria, ha permesso a un vasto pubblico di conoscere e ammirare con nuova consapevolezza capolavori del passato e del presente, restituendo centralità alla cultura come spazio di crescita umana e spirituale della comunità”. Sgarbi ha ammesso di avere un rapporto speciale con Romanino e non solo per gli studi, ricerche e interventi autorevoli che gli ha dedicato, ma anche per “un'affinità ideale con il linguaggio provocatorio, che caratterizza il pittore bresciano e la sua opera”.

Nel corso della sua “lectio magistralis” Sgarbi, tratteggiando la bellezza artistica della chiesa della Madonna della Neve di Pisogne, definita la Cappella Sistina dei poveri, ha aggiunto: “Siccome Papa Francesco è più vicino ai poveri che ai ricchi, prima o poi deve assolutamente venire qui”. A ricordo dell'evento una formula che riproduce il volto di Sgarbi, opera dell'artista camuno Perry Bianchini, è stata posta sul lungolago nell'ambito dell'iniziativa “A passo d'arte” voluta dall'Amministrazione comunale.

l'estero, così si conclude nel rapporto, meritano maggiore attenzione. Innanzi tutto sotto l'aspetto quantitativo, avendo raggiunto, se non superato, i livelli conosciuti dall'Italia quando si concepiva ancora come un paese di emigrazione.

Ma va preso in considerazione anche l'aspetto qualitativo, perché è elevato il numero di diplomati e laureati coinvolti.

Seppure in un contesto globalizzato la mobilità rappresenti una prospettiva normale, è necessario attuare una politica occupazionale più incisiva e occuparsi con maggiore concretezza dell'assistenza a quanti si sentono costretti a emigrare, assicurando loro in pieno il diritto di essere cittadini italiani, incluso il voto.

## Consolati onorari a San Gallo e Losanna

Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 1° luglio scorso i decreti del Direttore generale per le risorse e l'innovazione della Farnesina, Luca Sabbatucci, che istituiscono i consolati onorari a **San Gallo** e **Losanna**. Quello di San Gallo è posto alle dipendenze del Consolato generale d'Italia a Zurigo, e avrà competenza per i cantoni di San Gallo, Appenzello interno ed esterno, Grigioni e Turgovia.

Il Consolato onorario a Losanna, invece, è posto alle dipendenze del Consolato generale d'Italia a Ginevra e sarà competente per i cantoni Vallese e Vaud.

Sostieni e leggi

**GENTE  
CAMUNA**

## Paspardo: Cittadinanza onoraria a G. Tiraboschi

Con "Mela verde" ha fatto conoscere Paspardo all'Italia

Il sindaco di Paspardo Fabio De Pedro e l'intero consiglio comunale hanno accolto lo scorso mese di agosto Giacomo Tiraboschi per attribuirgli la cittadinanza onoraria. Originario di Parre, nella bergamasca, ideatore e coordinatore della trasmissione "Mela verde" trasmessa ora da Canale 5, per due volte ha mandato in onda altrettante puntate del format in programma ogni domenica all'ora di pranzo, contribuendo a far conoscere Paspardo e a diffonderne l'immagine a livello nazionale. Nella sala consiliare, durante la seduta straordinaria del consiglio, il sindaco gli ha consegnato il riconoscimento con questa motivazione: "Giacomo Tiraboschi è figlio della terra, quella fatta di sacrifici e sudore, la rispetta, la ama e la racconta, amico dei suoi abitanti, dei loro costumi e delle loro tradizioni. Ha raccontato Paspardo come nessuno mai, ha evidenziato il valore dell'alpinità facendolo scoprire all'Italia intera. Il suo lavoro e la sua generosità sono la migliore testimonianza dell'amore condiviso per il nostro piccolo grande territorio".



Paspardo: La consegna della cittadinanza onoraria.

## Montisola: Un nuovo regolamento per gli olivicoltori

Proposto da Maurizio Ribola per migliorare la qualità dell'olio

■ Maurizio Ribola, 27 anni, carpentiere rimasto senza lavoro per la crisi e da un paio d'anni olivicoltore a tempo pieno, è il nuovo presidente dell'Associazione olivicoltori monti solani. Tale riconoscimento è anche frutto del premio delle "tre foglie" assegnato quest'anno all'olio da lui prodotto, massima votazione della giuria. Sull'isola ci sono 16 mila piante di ulivo ma coloro che imbottigliano e commercializzano l'extravergine sono

pochissimi, mentre molto più numerosi sono gli hobbisti i quali, spremuto quanto basta per l'autoconsumo, vendono le olive al frantoio "La masna" di proprietà comunale Obiettivo del nuovo presidente e dei suoi collaboratori è ora di indurre gli hobbisti a puntare sulla qualità. Per ottenere questo risultato e quindi a tutela della qualità della materia prima e dell'olio prodotto, si sta predisponendo il regolamento interno a cui, chi ade-

rirà dovrà attenersi. "I prezzi delle olive al quintale stanno diventando interessanti - ha sottolineato il neopresidente Ribola -. E probabilmente lo diventeranno ancora di più quando nell'ex Cittadini di Marone, come progettato, si impianterà il laboratorio per la lavorazione delle olive da tavola". Intanto l'associazione degli olivicoltori ha iniziato a posizionare le trappole che servono a monitorare la presenza della mosca olearia.



Montisola: Oliveti lungo le sponde del lago d'Iseo.

## Il Museo etnografico di Vione

Dieci sale tematiche raccontano la vita di un tempo

■ Tra le tante cose da vedere in Valle Camonica va annotato anche il Museo etnografico di Vione "1 Zuf", ovvero il giogo, lo strumento che si metteva al collo dei buoi per poter trainare l'aratro. Si tratta di una raccolta di un incredibile numero di attrezzi, oggetti e documenti sul mondo contadino messa assieme, con l'aiuto dei suoi alunni, dallo studioso e ricercatore, oltre che maestro, Dino Marino Tognali, e aperta al pubblico nel 1987. Dopo la sua morte avvenuta nel 2014 il Museo etnografico è stato gestito pro-



La cucina camuna di un secolo fa ricostruita nel Museo di Vione.

prio dal gruppo di suoi ex allievi ed è stato per tutti loro un grande onore portare avanti la sua creatura, che ha custodito gelosamente per trent'anni. Il nuovo «gruppo dirigente» ha provveduto a sistemare le dieci stanze di cui si compone la realtà museale dell'alta Valle, e ogni locale è a tema, ossia, grazie ai pezzi esposti, racconta minuziosamente i mestieri del passato (mugnaio, calzolaio, contadino e via lavorando) e ricostruisce gli ambienti del vecchio caseificio, della cucina rurale col forno del pane, un'aula scolastica, una piccola chiesa e persino una stanza da letto d'epoca. Una raccolta di reperti che raccontano la vita di una comunità tra l'800 e il '900 e che è meta di tanti visitatori. In occasione poi della "Sagra dei calsù", alla fine di luglio, passeggiata gastronomica nel centro storico del paese, e la visita al Museo è tappa obbligata.

## A Cividate rievocazione dell'antica Civitas

"Panem et circenses" ha coinvolto la comunità e attratto tanti visitatori

■ La "Civitas Camunnorum" anche quest'anno ha riproposto la ormai affermata manifestazione "Panem et circenses" rievocando così i fasti, le tradizioni, i costumi del II secolo a. C. quando la dominazione di Roma aveva trasformato l'antico borgo nel centro politico, amministrativo e culturale più importante della Valle Camonica. La Pro Loco Cividatese, che ha organizzato il partecipato evento in costume nella prima settimana dello scorso mese di luglio, ha adottato la brevissima frase del poeta latino Giovenale per far rivivere alla popolazione e ai numerosi visitatori un viaggio nel tempo di 2000 anni, alla scoperta della Valcamonica Romana. Si è potuto assistere quindi alla sfilata in costume delle squadre partecipanti nell'Anfiteatro lungo il "Decomanus Maximus", l'attuale via IV Novembre, alle sfide chiamate "Pila Arenaria" ed "Ephedrimò", la corsa alla cavallina bendata su un percorso ad ostacoli, alla "Lec-

ticularia" la corsa cioè con la lettiga e alla "Vinularia", la staffetta per riempire con l'acqua (al posto del vino) due recipienti. Negli spazi del Parco del teatro e dell'Anfiteatro si sono poi svolti i Grandi ludi gladiatori. I figuranti che hanno animato i due campi occupati dai militi romani e da quelli camuni, si sono esibiti in scontri anche per le vie del paese e

nell'accampamento della valle, mentre i visitatori e soprattutto i bambini, hanno avuto l'opportunità di prendere parte a laboratori di didattica interattiva sulle armi ed i manufatti delle culture del territorio prima dell'arrivo dei Romani. Per rendere storicamente più contestuale l'evento nel cuore di Cividate è stata realizzata una riproduzione in miniatura del Colosseo.



Una scena dei gladiatori.

## Capo di Ponte: Nella chiesa di S. Salvatore la prima edizione di "LabOratorium"

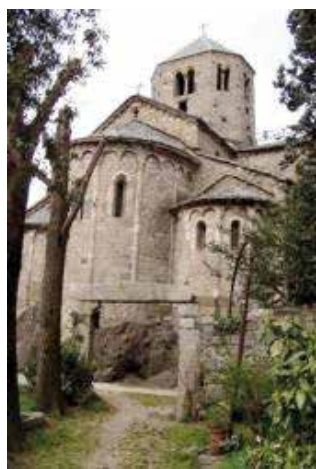
*Incontri e lezioni sul monachesimo nel medioevo*

■ L'imponente e severa bellezza della chiesa di San Salvatore, tra le prime testimonianze di architettura romanica e facente parte nell'XI secolo del Monastero dei Cluniacensi e nel XV secolo degli Umiliati, è stata scelta come *location* per una tre giorni di incontri, lezioni, seminari e laboratori finalizzati ad uno studio sulle origini e il ruolo del monachesimo in Valle Camonica.

Promotrice di tale importante evento culturale a cui hanno preso parte studiosi di fama internazionale la Fondazione Camunitas il cui presidente Pierpaolo Camadini, nipote del notaio Giuseppe Camadini al quale si deve, tra l'altro, l'acquisto della chiesa dal poeta camuno Fortunato Rizzi nel 2003, ha aperto i lavori della prima e attesa edizione di "LabOratorium".

Le lezioni hanno riguardato in particolare il monachesimo

cluniacense; sono state organizzate visite guidate all'interno del complesso monastico e della Pieve di San Siro e un laboratorio agricolo dedicato alle famiglie, durante il quale è stata data lettura in chiave moderna della tradizione agricola monastica. E' stata



Capo di Ponte: La chiesa del Monastero di S. Salvatore.

inoltre attivata la prima scuola estiva internazionale di studi medievali, dedicata a studiosi, dottorandi e dottori delle discipline dell'epoca. L'alto livello dell'iniziativa si è reso possibile grazie alla collaborazione con il Centro studi sugli insediamenti monastici europei (Cesime) della Cattolica di Brescia, con la Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica, la Provincia di Brescia, la Comunità Montana di Valle Camonica, il Comune di Capo di Ponte e con il sostegno economico di Fondazione Tassara e di Finanziaria Valle Camonica.

"La stretta alleanza tra così tante realtà pubbliche e private - ha commentato Pierpaolo Camadini - dimostra quanto sia elevato l'interesse nei confronti del territorio della Valcamonica e delle sue bellezze e rappresenta l'unico modo per poter centrare questi obiettivi".

## Angolo Terme: La Regione finanzia il progetto dell'incubatoio

*Servirà per il ripopolamento dei fiumi*

■ La realizzazione di un incubatoio ittico sul torrente Dezzo, in territorio di Angolo Terme, non è più solo un'idea o un progetto tenuto nel cassetto; la regione Lombardia infatti lo ha ammesso ai finanziamenti per lo "sviluppo delle Orobie camune" e ha ricevuto un contributo di 200 mila euro a cui si devono aggiungere i 40 mila euro del Comune. La struttura sarà destinata a produrre avannotti di sal-



Angolo Terme: Un tratto del torrente Dezzo in cui sarà realizzato l'incubatoio.

monidi pregiati con l'obiettivo di migliorare la qualità e la quantità della popolazione ittica dei fiumi di montagna, un meccanismo che indirettamente, secondo gli amministratori comunali di Angolo, può avere importanti ricadute sul turismo oltre naturalmente che sulla salvaguardia ambientale dell'area. La realizzazione dell'incubatoio ittico sarà finalizzata alla produzione di novellame di trota fario, trota marmorata, trota iridea e coregone. Potranno inoltre essere prodotte sperimentalmente altre specie quali ad esempio temolo, scazzone e vairone. Nel successivo sviluppo del progetto sono ipotizzati interventi di riqualificazione del ruscello che scorre a valle dell'incubatoio, allestimenti didattici e pacchetti specifici per le scuole della Valle.

## Brescia: È mons. Tremolada il nuovo Vescovo di Brescia

*In autunno sostituirà mons. Luciano Monari dimessosi per età*

■ Era noto da tempo che il vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, avendo compiuto i 75 anni di età, aveva rimesso nelle mani di Papa Francesco il suo incarico. Nel luglio scorso è stato ufficialmente fatto il nome di chi guiderà dal prossimo autunno l'importante Diocesi di Brescia. Si tratta di mons. Pierantonio Tremolada, nome che circolava da qualche giorno.

Monsignor Tremolada, nato il 4 ottobre del 1956 a Lissone (Monza e Brianza), dal 2014 era vescovo ausiliare di Milano. "Un amico, una persona intelligente e buona, un biblista finissimo" lo ha definito monsignor Monari nel comunicare la scelta del Papa per il 122° Vescovo di Brescia. Da vicario episcopale della Diocesi milanese, è stato punto di riferimento per l'evangelizzazione, i

sacramenti e la catechesi, la pastorale liturgica e le cause dei santi. E il card. Angelo Scola ha evidenziato il grande impegno dedicato all'educazione, agli oratori, alla pastorale dello sport, scolastica e universitaria e all'insegnamento della religione. Attualmente mons. Tremolada è delegato per la Cei lombarda per la Scuola e la pastorale universitaria. "Ai sacerdoti e ai fedeli - ha aggiunto l'Arcivescovo di Milano - è ben nota la sua conoscenza delle sacre scritture con una modalità tanto nitida quanto profonda di presentare la parola di Dio, incarnandola sempre nelle situazioni concrete e offrendo illuminanti indicazioni di lettura". Alla breve cerimonia nella sede di via Trieste dove è stato dato l'annuncio, era presente un folto pubblico di religiosi e laici, accomunati dalla gio-

ia per il nuovo arrivo, e dal dispiacere per il commiato dal vescovo Luciano. Monsignor Gianfranco Mascher, vicario generale della Diocesi, si è così rivolto al vescovo dimissionario: "Le abbiamo voluto bene - ha detto - e dobbiamo dirle un grazie grande per ciò che ci ha insegnato". Così, commovente anche l'abbraccio con il vescovo ausiliare emerito Vigilio Mario Olmi.



Mons. Pierantonio Tremolada col card. Angelo Scola.

## Capo di Ponte: La RSA "Don Bona" si rimette a nuovo

*Un milione di euro per migliorare la struttura e i servizi*

■ Il parroco di Capodiponte don Fausto Murachelli, nella sua qualità di presidente della Casa di riposo Don Bona ha illustrato l'ambizioso progetto di rimessa a nuovo della struttura che risulta tra le più vetuste della valle essendo stata inaugurata nel 1932 grazie al lascito della famiglia a cui è intitolata. Un intervento costoso e sostanzioso che prevede al primo piano del nuovo nucleo, che sarà completamente autonomo e dotato di ascensore, e proprio sopra l'attuale salone che verrà triplicato

con accesso diretto dal giardino, la realizzazione di 5 camere con 10 nuovi posti letto e un bagno assistito.

La capienza della onlus salirà così a 57 posti letto. Il progetto di razionalizzazione e di ampliamento, redatto dall'ingegner Giorgio Gottardi, prevede poi l'allargamento della palestra, con la redistribuzione degli spazi riservati all'attività comune e agli interventi di riabilitazione. E ancora la creazione nel seminterrato di due ambulatori riservati alla fisioterapia esterna e di una sala riunioni per il cda e il gruppo volontari che sostiene la Rsa con varie iniziative e attività. L'onere da sostenere è notevole essendo necessario circa un milione, ma, ha detto don Fausto: "La nostra gente è sempre stata fiera della casa di riposo. Per noi il comfort degli ospiti è prioritario e i debiti non ci fanno paura. Facciamo naturalmente affidamento su eventuali donazioni o anche su prestiti rimborsabili in due-tre anni".



Capodiponte: La RSA "Don Bona".

## Notizie in breve dalla Valle

• Ancora un successo di presenze alla "Maratona del cielo" la corsa in montagna di 42 km. e 2700 m. di dislivello con partenza da Corteno. Sono stati infatti 365 gli iscritti che hanno affrontato l'impegnativo percorso reso quest'anno ancora più proibitivo dalla fresca neve che copriva parte del tracciato. A tagliare per primo il traguardo a Santicolo con uno sprint negli ultimi metri è stato il sei volte iridato della corsa in montagna Marco De Gasperi battendo uno stratosferico Tadei Pivk. Tra le donne si è riconfermata skyrunner la rumena Denisa Dragomir.



De Gasperi taglia il traguardo.

• Dopo anni di attesa il gruppo di Protezione civile di Sonico finalmente ha ricevuto in consegna una potente idrovora dotata di tubi pescanti lunghi 40 metri e che è in grado di aspirare circa 2500 litri d'acqua al minuto. È costata poco più di 17mila euro e il 75% della somma è stato erogato attraverso la Regione dal Dipartimento della Protezione civile nazionale.

La restante quota dell'investimento è stata finanziata dall'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane che aggrega Edolo, Sonico, Corteno Golgi, Malonno e Paisco Loveno. Soddisfatti il sindaco di Sonico Gian Battista Pasquini e il presidente dell'Unione Luca Masneri perchè grazie a questa idrovora si potranno prosciugare rapidamente le abitazioni in casi di allagamenti.

• Il bornese Lorenzo Magnolini, nonostante i suoi 57 anni, in occasione della sesta prova del Triathlon del boscaiolo che assegna il campionato italiano svoltasi a Niardo, ha battuto il molto più giovane Marco Giordanengo di Cuneo, bissando così il successo che aveva ottenuto lo scorso giugno a Pian di Mocogno, in provincia di Modena. I tantissimi spettatori che hanno affollato il campetto del Crist



L. Magnolini.

di Niardo, hanno veramente avuto l'opportunità di assistere ad uno spettacolo di grandissimo livello.

• Il Comitato camuno del CSI, Centro sportivo italiano, ha realizzato nel corso dell'estate la seconda esperienza di volontariato sportivo. Un gruppo si è recato col vicepresidente Tomaso Botticchio nella Repubblica Democratica del Congo per animare le attività sportive di circa 400 ragazzi della missione di Panzi in cui opera il padre Gianni Pedrotti e le suore Dorotee di Cemmo. I volontari hanno proposto cinque diversi giochi agonistici differenziati per difficoltà in funzione dell'età dei partecipanti. L'obiettivo era far conoscere le discipline ai bambini e prepararli alle gare delle settimane successive, ma anche portare tra quei ragazzi un po' di gioia.

• Sul Gölem, il monte più amato dai bresciani, lo scorso mese di luglio oltre 500 pellegrini si sono ritrovati davanti al monumento del Redentore (costruito nel 1902



Monte Guglielmo: il monumento al Redentore.

e rifatto nel 1966) oltre che per la tradizionale festa anche per ricordare padre Giovanni Fausti, beato valtrumplino, martire delle ritorsioni politiche del regime albanese nel secondo conflitto mondiale. Il corteo è partito come di consueto dal rifugio Almici ed ha raggiun-

to il monumento dove è stata benedetta l'effigie del gesuita di Brozzo di Marcheno, opera dello scultore Gian Luigi Sandrini.

• Si sono svolti nella chiesa di San Giovanni di Edolo, i funerali di Matteo Davide Maccare, il 30enne vittima di un incidente lungo la strada del Mortirolo avvenuto nel luglio scorso. Fatale la caduta in un burrone mentre rientrava a casa dopo una festa in quota, precipitando per oltre 300 metri: un tragico volo che non gli ha lasciato scampo. Matteo Davide lascia la madre Patrizia, il padre Franco, il fratello Marco.



Matteo Davide Maccare.

• Si è svolta ad alta quota, in Presena, una tappa del simposio "Lignum summer art", tenutosi a Edolo insieme alla seconda edizione del campionato mondiale di scultura in velocità. Per una mattinata i 29 artisti provenienti da 12 nazioni sono saliti sul ghiacciaio per realizzare due sculture e il nuovo logo ligneo del Con-



Presena: Gli artisti col simbolo del Consorzio.

sorzio Pontedilegno Tonale: simboli che resteranno a testimoniare il loro lavoro tra rocce e ghiacci, per dimostrare, è stato detto, l'impegno a sostenere senza distinzioni tutte le iniziative che contribuiscono a far crescere il nostro territorio, da Edolo a Vermiglio.

• La diciassettesima edizione della sagra dei "Pi Fa-

sacc", i tradizionali e gustosissimi tortelli di Piazze, promossa dalla Pro Loco di Artogne e dall'associazione Amici di Piazze in occasione della festa patronale della Madonna della Neve, ha avuto un importante arricchimento culturale ed etnografico con una mostra storico-fotografica che ha raccontato la vita di Piazze nella seconda metà del Novecento, prima cioè che la modernità snaturasse i suoi usi e costumi.

Come ogni anno, l'utile della manifestazione è stato impiegato per opere di carattere sociale: sostegno al progetto "Danilo e Simone non fermiamoci", i due giovani di Piazze affetti da una malattia rara e per il recupero delle santelle del territorio.

• Una attesa gita in montagna lungo il sentiero n° 1 che percorre, lungo le cime, il tratto da Breno all'Adamello, si è trasformata in tragedia per una giovane alpinista di Roma, che col fidanzato stava percorrendo il tratto della Valle Adamè tra il rifugio "Maria e Franco", da cui erano partiti nelle prime ore del mattino, e il rifugio "Lissone".

Margherita Nardone, 24 anni, è infatti scivolata mentre affrontava la discesa dal passo Ignaga, precipitando con un volo di circa 300 metri che non le ha lasciato scampo. Al tragico evento hanno assistito impotenti il fidanzato e altri alpinisti vicini. L'intervento del Soccorso alpino e poi dell'elicottero è servito solo per recuperare il corpo senza vita.

• Sembra assurdo, ma purtroppo è capitato che due giovani ghanesi di 23 e di 21 anni siano annegati nel lago di Iseo mentre si bagnavano a pochi metri dalla riva e su un fondale di 30 - 40 cm. nei pressi di Marone. Insieme a loro vi era una ragazza del loro Paese che all'improvviso si è sentita sprofondata in una buca. I due amici sono intervenuti, ma non sapendo nuotare sono sprofondati nel lago e a nulla sono serviti gli interventi dei soccorritori. Purtroppo i due giovani non sapevano che nel Sebino i fondali sono instabili e digradano improvvisamente. Salva l'amica.

• Grande festa ieri alla Rsa di Pisogne per i 100 anni di



Pisogne: I 100 anni di Carolina.

Carolina Taccolini che da tre anni ospite è ospite della Casa di riposo. Nata nel 1917, gli hanno fatto gli auguri per l'importante traguardo raggiunto i 5 figli, Salvatore, Angela, Diana, Piera e Francesca, i nipoti e i pronipoti, e le sorelle Roberta e Bianca.

• E i violenti temporali con raffiche di vento impressionanti che per due giorni consecutivi si sono scatenati su Angolo Terme hanno fatto una vittima «storica». Uno degli alberi maestosi del parco termale è stato abbattuto dalla mini tromba d'aria che sabato ha imperversato nella zona.

L'albero, con il tronco dal diametro superiore ai tre metri ed un'altezza di circa venti metri, è stato sradicato dalle folate di vento. Fortunatamente si è abbattuto, trascinando con sé altri alberi più piccoli, nel vicino torrente Dezzo.



Angolo: L'abero secolare sradicato dal vento.

• Tre morti e sei feriti è il tragico bilancio di un'escursione in Trentino sulla Presanella di nove alpinisti bresciani provenienti dal lago d'Iseo. Le vittime sono Luciano Bertagna, 45 anni, meccanico, la 41enne Raffaella Zanotti e il figlio 14enne Cesare Ziboni, tutti di Sale Marasino.

Tra i feriti ci sono il marito della donna, ricoverato al Civile di Brescia, mentre l'altro figlio di 21 anni, è ricoverato Trento. Coinvolta anche un'altra famiglia. Alla base della tragedia una scivolata sul ghiacciaio.

## 30 anni fa Valtellina e Val Camonica sconvolte dall'alluvione

*Il Capo dello Stato ricorda le vittime e le testimonianze di solidarietà*

■ Sono trascorsi 30 anni dagli effetti disastrosi che sconvolsero l'intero territorio della Valtellina, ma non risparmiarono neanche alcuni comuni della Valle Camonica. Dal 18 luglio, quando si verificarono le prime inondazioni, al 28 luglio quando alle ore 07,25 si verificò l'evento più drammatico, la grande frana della Val Pola, di proporzioni enormi, con un volume di oltre 30 milioni di metri cubi, che distrusse il paese di Sant'Antonio Morignone in Valdisotto e le due contrade di Morignone e Piazza, la Valtellina conobbe il disastro più sconvolgente della sua storia.

Le frane e le esondazioni provocarono 53 morti, migliaia di sfollati, la distruzione di interi centri abitati, di strade, ponti e danni ingenti per un totale di circa 4.000 miliardi di lire.

Per ricordare le vittime dell'alluvione, ma anche per ripercorrere l'evoluzione tecnica e normativa che si è rag-



**Niardo: I primi interventi dopo il disastro.**

giunta 30 anni dopo il disastro idrogeologico nonché per trarre spunti di riflessione utili per il futuro, il Consiglio Nazionale dei Geologi, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi della Regione Lombardia e con la Fondazione Centro Studi del CNG, organizzano a Morbegno il 22 settembre 2017, presso l'Auditorium S. Antonio, il Convegno "Valtellina 30 anni dopo: cultura, normativa e politica del territorio quali cambiamenti?".

Il dissesto della Valtellina riaccese in Italia il dibattito sul rischio idrogeologico e sulle responsabilità dell'uomo in

questo tipo di eventi.

In Valle Camonica il disastro alluvionale iniziò sul far della sera di lunedì 24 agosto di trent'anni fa.

La violenza delle precipitazioni fu tale che su alcuni campanili l'orologio si fermò, documentando al minuto l'ora della tragedia. I Comuni maggiormente colpiti furono otto: Vezza d'Oglio, Incudine, Edolo, Corteno, Sonico, Saviore, Cevo e vi furono tre vittime: i coniugi Giovanni Pandocchi e Antonietta Sacristani di Niardo, rispettivamente di 63 e 55, e Giovanna Bonomelli di Saviore travolta dall'ondata di piena mentre tentava di mettere in



**Val Saviore: La scultura nella roccia in ricordo di Giovanna Bonomelli.**



**Il disastro provocato dalla frana in Val Tartano.**

salvo il bestiame in località Rasighe.

Furono questi Comuni ad essere beneficiari dei cospicui contributi di una apposita legge, la 102, "Legge Valtellina" del 2 maggio 1990 che ancora oggi consente interventi di sistemazioni stradali e idrogeologici.

Nella ricorrenza del 30° anniversario, la Valtellina ha voluto ricordare soprattutto le vittime di allora, ma anche, attraverso le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella presente alla cerimonia commemorativa svoltasi ad Aquilone, piccola frazione nel comune di Valdisotto, ricordare la solidarietà del Paese di fronte a tali calamitosi eventi.

"Numerose furono le vite spezzate in Valtellina, ma anche nelle valli vicine, Valle Camonica e Val Bremba-

na - ha detto Mattarella davanti alla lapide che ricorda le persone travolte dalla frana della Val di Pola -. Proprio questa terra ha pagato il tributo più pesante. Non possiamo e non dobbia-

mo dimenticare.

Siamo vicini a familiari e amici delle vittime e a coloro che videro la loro casa distrutta.

Quando si abbatte un cataclisma come questo, - ha concluso il Capo dello Stato - la solidarietà è l'essenza di una nazione.

Non c'è periferia. I cittadini devono essere certi che non saranno mai soli nella ricostruzione della vita sociale".



**Il Presidente Mattarella rende onore alle vittime dell'alluvione.**

## Tragico incidente alla Malegno - Borno

*Durante le prove un'auto ha travolto due commissari; per uno non c'è stato scampo*

■ Doveva essere una tre giorni di sport e di festa la cronoscalata della Malegno - Ossimo - Borno in calendario dal 28 al 30 luglio scorso. È finita invece in tragedia: durante il primo giorno di prove una delle auto in corsa, una Peugeot 106, pilota Cristian Furloni di Malegno, è uscita di strada e ha travolto due commissari di gara. Senza scampo Mauro Firmo, 56enne di Carpenedolo; nonostante la prontezza dei soccorsi, è spirato poco dopo l'arrivo in ospedale di Esine. Gravi lesioni sono state riportate anche dall'altro commissario investito, il veronese Davide Foroni, che sarebbe però fuori pericolo di vita.

Lievemente contuso, nonostante il terribile schianto che si è concluso contro un albero, il pilota dell'auto «impazzita». A fronte della tragedia, gli organizzatori hanno deciso di

cancellare la gara che era valida per il titolo italiano. Naturalmente sono state immediate le ricerche delle cause che hanno determinato la tragedia.

Il pilota ha dichiarato che in quel difficile tratto del percorso ha perso il controllo della vettura uscendo di strada. Le prime indagini della magistratura hanno portato ad iscrivere nelle liste degli indagati per omicidio colposo oltre al pilota anche l'ACI di Brescia responsabile della corsa.



**L'auto uscita di strada durante le prove libere della Malegno-Borno.**

## A Temù il Festival Alps

*16 film di 13 nazioni, mostre fotografiche e pellicole fuori concorso hanno raccontato la montagna*

■ Temù, località ai piedi dell'Adamello, è stata sede del Festival Internazionale Alps. Dal 29 agosto al 2 settembre sono stati proiettati presso il Cinema Alpi documentari, film e cortometraggi dedicati alla montagna. Al Festival, quest'anno giunto alla 2ª edizione, sono pervenuti, da 13 nazioni, ben 120 film; tra questi ne sono stati selezionati 16, a cui se ne sono aggiunti alcuni fuori concorso; tra questi il, 31 agosto, "Non avere paura - un'amicizia con papa Wojtyła" una produzione Rai Fiction che narra la storia di Lino Zani, maestro di sci e alpinista bresciano che gestisce un rifugio alpino in Adamello e che, nel 1981, ricevette la visita del Santo Padre Giovanni Paolo II, divenendone poi amico. Il concerto del soprano Silvia Lorenzi e Paolo Manzolini per ricordare Walter Bonatti, ha dato il via il 27 agosto al Festival. Tra gli altri film in concor-

so Metronomic Francia, uno spettacolo irripetibile, una performance basata in larga parte sull'improvvisazione più spericolata, sul rischio e sulla sfida alle leggi della gravità frutto dell'incontro di due compagnie di acrobati e artisti. Brezno Pod, Velbom: dark, frozen, hard, Italia, video-documentario sulla prima salita mondiale della cascata di ghiaccio all'interno dell'abisso Brezno pod Velbom sul versante sloveno del Monte Kanin, Alpi Giulie; L'isola a pedali, Italia; China a Les faiseurs de rêves Svizzera, un'avventura lungo l'itinerario di tre jeunes della Sezione di Ginevra del Club Alpin Svizzero, qui partono alla scoperta del patrimonio e dello spirito del Club; Italia La centralista del Vajont, la storia di chi è sopravvissuto alla tragedia, ma non al doloroso trascorrere del tempo. Sempre per l'Italia Il vortice fuori, in cui un

uomo solo (ma non solitario) ci mostra che si può vivere la vita in modo ricco e semplice, seguendo i ritmi ispirati dalla natura. Italia.

Il festival Alps, organizzato dall'associazione Montagna Italia in collaborazione con il comune di Temù, La Valle dei segni, Adamello Ski e Provincia di Brescia, è stato arricchito anche da un concorso internazionale di fotografia e le 20 fotografie selezionate sono state proiettate all'inizio di ogni serata.



**Una scena del film su Papa Wojtyła in Adamello.**

## 54° Pellegrinaggio in Adamello

*Dedicato a Giorgio Gaioni nel Centenario dell'incendio di Pontedilegno*

■ Gli alpini della Valle Camonica e della Provincia Autonoma di Trento hanno ancora una volta raccolto le loro forze per fare memoria di quanto avvenuto 100 anni fa sulle montagne dell'Adamello. Un momento di riflessione e di preghiera che si rinnova dal 1963 quando, per la prima volta alcuni giovani di allora e alcuni "adamellini" coloro cioè che avevano lassù combattuto, si portarono su quei luoghi per onorare quanti lì compirono il loro dovere di soldato senza distinzione, questa volta, di divisa.

Tra quei giovani vi era il prof. Giorgio Gaioni che poi per oltre 30 anni è stato vice presidente della Sezione ANA di Valle Camonica, ma anche profondo uomo di cultura, poeta e impegnato politicamente essendo stato anche sindaco di Darfo B.T. e amministratore negli Enti comprensoriali camuni.

La cerimonia in quota per questo 54° Pellegrinaggio si è svolta sabato 29 luglio a Passo Lagoscuro (2900 m.) dove cent'anni fa sorgeva il villaggio che ospitava i nostri militari a presidio della linea del fronte. Qui si è celebrata la so-

lenne cerimonia civile alla presenza di quasi 2000 pellegrini e di numerose autorità civili e militari, tra cui il Gen. Comandante delle Truppe Alpine Federico Bonato e il presidente Nazionale dell'ANA Sebastiano Favero. Hanno fatto gli onori di casa il presidente sezionale camuno Mario Sala, che ha ringraziato tutti per la numerosa presenza rivolgendogli un ringraziamento particolare ai numerosi pellegrini, e la sindaca di Pontedilegno, nel cui territorio si è svolto il Pellegrinaggio, che si è soffermata su quanto avvenuto il 27 settembre 1917 quando gli austriaci bombardarono e incendiarono il suo Comune.

È seguita poi la s. messa presieduta dal Cardinale camuno S. Em. Giovan Battista Re che ha concluso l'omelia con una preghiera per quanti su queste cime avevano sacrificato la loro vita.

Il giorno dopo, domenica 30, si è invece tenuta a Pontedilegno la grande adunata degli alpini, occasione per ricordare eventi lontani, ma anche, come è stato richiamato nei vari interventi, per non dimenticare quanto accaduto e per sperare in un mondo di Pace. A conclusione della cerimonia la s. messa, officiata dal vescovo di Brescia mons. Luciano Monari e trasmessa in diretta da RAI 1.



Passo Lagoscuro: Tanti i sindaci della Valle e circa 100 i gagliardetti dei Gruppi presenti alla cerimonia.

## Bienno: Dal pavimento della chiesa dell'Eremo nuove pagine di storia

*Venuti alla luce resti di un castello e tombe*

■ L'eremo dei santi Pietro e Paolo, nel XIII secolo antico convento francescano, è oggi un importante luogo di incontro, di preghiera e di studio diretto da don Roberto Domenighini.

Rimesso a nuovo nella seconda metà del secolo scorso e completato nei primi anni del 2000, accoglie gruppi o singole persone desiderosi di un ambiente che offra tutto il necessario per vivere momenti di comune riflessione e di arricchimento spirituale.

Del complesso fa parte la chiesa, restaurata anch'essa negli anni '60 del secolo scorso, e che in questi giorni è stata oggetto di ulteriori lavori che hanno riguardato la pavimentazione.

Come si immaginava l'avvio del cantiere ha riservato interessanti sorprese che hanno confermato l'ipotesi di edifici preesistenti. Con l'avvio dello scavo sotto il pavimento si è trovato di tutto: tracce di precedenti edifici, mura e tombe. "Nulla di straordinario, ha dichiarato il direttore, ma sicuramente il segno che questo posto è stato per molti secoli luogo di vita e di cambiamenti".

Il sospetto che le strutture su cui poggia la chiesa fossero molto antecedenti al convento duecentesco non mancavano, e lo scavo lo ha confermato: sotto il pavimento giacciono diverse strutture di un castello medievale, ma anche le tombe di antiche e ricche famiglie della zona.

Per rendere visibili i più interessanti reperti saranno aperte delle botole trasparenti attraverso cui osservare e studiare una documentazione di quello che qui è avvenuto nei secoli. Per consentire tali importanti lavori la chiesa non sarà agibile fino al tardo autunno.



Bienno: Alcuni dei reperti venuti alla luce durante i lavori nella pavimentazione della chiesa dell'Eremo dei santi Pietro e Paolo.

## Cerveno: Un fulmine provoca un incendio alla Riva

*Tanta paura ma danni solo agli uffici*

■ Durante un forte temporale verificatosi nei primi giorni dello scorso agosto, un fulmine ha colpito la centralina del gas metano dell'azienda siderurgica Riva Acciai di Cerveno, provocando un incendio. I sistemi di sicurezza hanno funzionato e in poco tempo l'impianto è stato evacuato.

A dare l'allarme alcuni dipendenti manutentori che stavano lavorando nei capannoni e che si sono accorti delle fiamme. Sul posto sono arrivati prima i Vigili del fuoco di Edolo, supportati poi dai colleghi di Darfo per un totale di quattro mezzi e tredici uomini e la Croce Rossa di Breno, allertata per precauzione. Le operazioni si sono rivelate complesse, delicate e a tratti pericolose e si sono concluse solo intorno alle 16.30, dopo che l'area è stata completamente spenta

e quindi bonificata.

L'incendio ha intaccato soprattutto alcuni uffici con danni rilevanti, mentre la parte produttiva non è stata intaccata e nessun operaio o impiegato ha subito danni grazie anche al fatto che, essendo domenica, l'attività produttiva era sospesa. Non sono mancati invece i disagi ai comuni vicini. Per contenere la fuoriuscita del gas si è infatti dovuto interrompere l'erogazione, chiudere le valvole a monte e a valle dell'incendio.



La centralina del gas della Riva Acciai colpita da un fulmine causa dell'incendio.

## Veza d'Oglio: Esplode ordigno bellico

*Muore giovane milanese*

Il disgelo provocato dai cambiamenti climatici riduce sempre più le dimensioni del ghiacciaio in Adamello e di conseguenza affiorano numerosi i residuati bellici della Guerra Bianca. Per gli escursionisti



quindi che percorrono i sentieri dove 100 anni fa si combatteva è facile imbattersi in reperti abbandonati e spesso in proiettili inesplosi. La curiosità o il desiderio di portarsi appresso una testimonianza di eventi tanto lontani sono spesso causa di gravi tragedie.

Proprio la curiosità di un giovane milanese, che non si è preoccupato della pericolosità di materiale rinvenuto in quelle zone di guerra, ha provocato il dramma avvenuto negli ultimi giorni dello scorso mese di agosto a Veza d'Oglio. Dopo una escursione ad alta quota il 35enne Alessandro Marini, che stava trascorrendo una vacanza in alta valle in compagnia dei parenti, è ritornato a casa con qualche reperto bellico che ha depositato nel garage. Qui, in pieno giorno e con tanta gente nelle vicinanze, è avvenuto lo scoppio che non ha lasciato scampo a Marini, che, forse, lo stava maneggiando; ma non è esclusa una spontanea detonazione. A nulla sono serviti i soccorsi intervenuti con l'elicottero del 118 di Sondrio. L'edificio in cui è avvenuto lo scoppio è stato temporaneamente evacuato in attesa di controlli da parte delle autorità competenti.

Nella foto: Ordigni bellici in Adamello.

## Giochi, spettacoli, cultura le attrattive dell'estate

*In tutti i borghi della Valle Pro Loco in azione*

Nei mesi estivi, come e più di quelli invernali, la Valle Camonica richiama tanti turisti e visitatori desiderosi di vivere un periodo di meritato riposo in un ambiente accogliente e ricco di opportunità di svago. Non solo l'ambiente infatti è motivo di attrazione, ma anche le antiche vestigia romane e medioevali e più ancora le tracce degli antichi abitatori camuni scolpite sulle rocce, propongono un salto nella storia più lontana e negli usi e costumi di generazioni lontane nel tempo.

A tutto questo si aggiungono poi le tante iniziative delle Pro Loco, delle istituzioni locali, di gruppi e associazio-



**Bienno: Le botteghe di una volta.**

questo di uno dei più bei borghi d'Italia che ha coinvolto tutta la gente del posto e richiamato oltre duecentomila visitatori.

Tra le tante proposte culturali è stato consolidato il gemellaggio con gli artisti francesi provenienti da Saint Paul de Vence e l'esposizione dei lavori dei 180 artisti e artigiani. Il più meritevole è stato premiato da Vittorio Sgarbi e dalla madrina Manila Nazzaro. Ferragosto da record anche in **Alta Valle**. A Ponte di Legno consistente la presenza di turisti in notevole aumento rispetto allo scorso anno. Il tappeto verde in piazzale Europa e l'area della Val Sozzine, resa più funzionale e accattivante dal Comune, hanno ac-



**Val Sozzine, meta di tanti turisti.**

colto migliaia di persone. Bagno di folla anche ai "tremila" del Presena, in Val d'Avio di Temù, nella piana di Vezza, sul Mortirolo, in Mola a Edolo e sui monti di Corteno. Prese d'assalto anche le località montane di **Pisogne** meta di migliaia di turisti che si sono riversati soprattutto in Val Palot dove sono state utilizzate le piste da sci per favorire il parcheggio delle auto.

"Tanta gente così non la si vedeva da anni". È questo il commento del sindaco di **Borno** Vera Magnolini che in occasione del ponte di Ferra-

gosto ha visto concretizzarsi i risultati dell' incisivo piano di rilancio del turismo estivo imperniato sulla funivia. Non solo Pro Loco, ma anche l'associazione Asse dei commercianti e gli alpini si sono prodigati per rendere il Ferragosto di Borno indimenticabile. La piazza si è riempita all'inverosimile per le tante iniziative proposte tra cui il concerto dei "Fomenjuna" della sera dell'Assunta.

A **Cevo**, nello spazio feste della Pineta su iniziativa dell'associazione culturale «El Teler», ha avuto luogo il Festival della fisarmonica, diventato ormai una manifestazione di livello internazionale. Lino Balotti del Teler e Battista Ramponi, coordinatore dell'iniziativa, si sono infatti assicurati i migliori virtuosi italiani del settore a cui si è aggiunto anche quest'anno il moscovita Viktor Solokov, il milanese Marco Valenti, la vicentina Silvia De Boni, Romeo Cooperfisa di Vercelli, Marco Davide di Cevo, il genovese Gianluca Campi e Daniele Zullo di Verona, si sono alternati sul palcoscenico entusiasmando i tanti spettatori con le loro virtuosità.

A Ferragosto anche **Montecampione** ha dato segni di ripresa e in pochi giorni di funzionamento la seggiovia «Corniolo» dopo decenni di noncuranza ha fatto registrare un inatteso boom di «salite». Oltre un migliaio di escursionisti si sono messi in coda per farsi trasportare in quota a godere del paesaggio delle Prealpi bresciane e bergamasche. Il vecchio slogan "quattro stagioni per il tempo libero" che era stato coniato con la nascita di Alpiaz e con que-

sta poi fallito, sembra ora tornare di attualità.

A **Darfo**, nella splendida cornice delle Terme di Boario, Alice Tombola e Marco Gherardo di Padova hanno vinto la quarta edizione di «Duets - Talenti fuori dal Comune», il concorso canoro promosso da Terme di Boario e Gruppo Zani. La loro interpretazione di «The prayer» di Andrea Bocelli e Celine Dion ha conquistato il pubblico e soprattutto la nutrita ed autorevole. Condotta da Adelino Ziliani e Ilaria Perletti, la serata ha visto come protagoniste le sette coppie che, nel corso delle selezioni pomeridiane, si erano guadagnate un posto

alla finalissima. Alla coppia di vincitori è andato il contributo di 1.500 euro offerto da Ubi Banca. Per quanto riguarda gli altri riconoscimenti, Chiara Isonni e Tiziana Salvini di Ossimo hanno centrato un bis, aggiudicandosi due dei tre premi in denaro di Valle Camonica Servizi Vendite. Il terzo premio, sempre in denaro, è andato a Fabrizio Bolpagni e Barbara Tonni di Cellatica.

Il premio offerto dal Coordinamento Giovani della Comunità Montana di Vallecamonica è andato invece al duo rap formato da Luca Delogu e Michele Mapelli in rappresentanza di Costa Volpino.



**Terme di Boario: La premiazione dei vincitori del concorso canoro "Duets-Talenti fuori dal Comune".**

## Il rifugio Tonolini meta di tanti escursionisti

Il rifugio Tonolini, a 2.450 metri dentro la conca del Baitone, in comune di Sonico, festeggia i dieci anni di attività a favore dei tanti escursionisti che



percorrono i sentieri d'alta montagna e soprattutto il sentiero n° 1 dell'Alta via dell'Adamello che da Breno consente di raggiungere Edolo. Un bilancio di questi anni lo fa il gestore Fabio Madeo che con la sua passione per la montagna e il suo impegno ha trasformato la piccola struttura di un tempo, poco più di un bivacco, egli dice, in un rifugio di eccellenza molto apprezzato. La montagna, che da queste parti si fa d'alta quota, è stata presa d'assalto, "soprattutto ad agosto - aggiunge Madeo -, abbiamo lavorato tanto anche con gli stranieri: Inglesi, olandesi, svizzeri, la comparsa a sorpresa di qualche americano e i tedeschi che da queste parti sono un classico incontro. Il rifugio registra dagli 800 ai 900 pernottamenti a stagione, e ultimamente si vedono anche tanti giovani e tante famiglie. Il rifugio rimane aperto fino ad ottobre, poi il generale inverno impone la chiusura.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:  
Nicola Stivala

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:  
Litos S.r.l.  
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)



**Breno: la sfida tra i rappresentanti delle casate.**

ni finalizzate a richiamare e coinvolgere intere comunità. A Breno è ormai una affermata tradizione quella del ferragosto che trova il suo momento più coinvolgente con le "camunerie". Otto casate in rappresentanza di altrettante contrade fanno rivivere il classico "Palio" con sfide e giochi di vario genere che coinvolgono grandi e bambini, in una cornice di per sé motivo di attrazione quale è il castello, con l'obiettivo di conquistare il cuore della principessa Clotilde.

A **Bienno**, dopo mesi di duro lavoro il piccolo borgo si è rivestito a festa per l'ormai rinomata "Mostra Mercato", una kermesse dalla vena artistica che quest'anno ha festeggiato la 27ª edizione e che ha visto la presenza al taglio del nastro dei rappresentanti degli Enti regionali, provinciali e comprensoriali. Ha ospitato artisti e artigiani provenienti da tutta Italia e anche dall'estero; lungo le sue viuzze si sono potuti ammirare i lavori di circa 20 artigiani, scelti tra oltre 800 candidati. Un evento